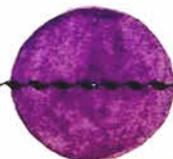


**Corso allievi vigili  
del fuoco**





*Elaborazione di Jionathan Big Bear - Orsi Mauro 2017*

# SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

Roma - Capannelle

---

5° CORSO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

# NUMERO UNICO



# Riconoscenza



*Al V Corso Allievi Vigili del Fuoco  
cordialmente  
Agosto 1952  
Giuseppe Pièche*

Siamo altrettanto lieti di pubblicare la fotografia dell'Ing. Fortunato Cini, Comandante generale delle Scuole, che, fedele interprete della volontà del Direttore Generale, ha prodigato nella progettazione e nella esecuzione delle opere per la costruzione delle Scuole la sua geniale, appassionata e instancabile fatica.

Il Comandante Cini voglia pure accettare il nostro vivo ringraziamento per quanto ha fatto e disposto per incoraggiare il nostro profitto e per renderci più lieto e confortevole il nostro soggiorno alle Scuole.

Lasciando le Scuole per recarci a prestar servizio ai Corpi, vogliamo assicurare ai nostri superiori che una è la volontà che ci anima: essere degni continuatori delle luminose tradizioni di valore, eroismo e spirito di sacrificio del vigile del fuoco italiano!

LA REDAZIONE

# e promessa

Siamo lieti di poter pubblicare la fotografia che il nostro Direttore Generale, Eccellenza Giuseppe Pièche, si è compiaciuto dedicarci.

Non v'è persona che meriti più di Lui il nostro ricordo e la nostra riconoscenza perchè sappiamo che fu proprio l'Eccellenza Pièche a ideare, proporre e sostenere la Legge, che oggi ci consente di appartenere alla grande famiglia dei Vigili del Fuoco, ed a realizzare quel programma di opere che hanno conferito alle Scuole Centrali Antincendi una dignità ed una importanza che fanno veramente onore all'Italia.



*Roma la pannelle agosto 1952  
Fortunato Cini*



## Allievi del 5° Corso

Mi avete chiesto qualcosa da pubblicare nel vostro Numero Unico. Penso che vi aspettiate da me una parola che ponga fine ai tanti discorsetti che vi ho tenuto in questi quattro mesi di corso, e lo faccio volentieri.

So bene che non tutto quello che vi dicevo vi andava a genio, ma proprio quello che non vi andava a genio era il più necessario, e voi, oggi, da ragazzi intelligenti quali siete, avrete finito per riconoscerlo. Come avrete riconosciute giuste e salutari le «consegne» che vi sono state distribuite per punire le vostre scappatelle o per contenere le esuberanze e le impertinenze dei vostri vent'anni.

Il vostro corso volge alla fine. Sostenuti gli esami, offerto il vostro saggio e data la vostra festa di chiusura, farete la valigia e darete un addio alle Scuole. Dopo una breve licenza che trascorrerete in famiglia, raggiungerete i Corpi di assegnazione dove siete già attesi e sarete accolti con quella fraternità che è nell'abituale costume della famiglia pompieristica italiana.

In questi quattro mesi di corso avete lavorato sodo, nè è valso il sole cocente di questa stagione ad attenuare il vostro entusiasmo, il vostro slancio, la vostra volontà di apprendere. Non avete deluso le aspettative dei vostri ufficiali e dei vostri sottufficiali insegnanti ed istruttori: con i vostri sforzi siete riusciti a guadagnare il successo. Tra qualche giorno incomincerete a vivere la vera vita del vigile del fuoco, quella vita che vi farà amare ancor di più la nostra divisa, alla quale, ne sono certo, farete sempre onore, specialmente quando le esigenze dei soccorsi che sarete chiamati a prestare richiederanno generosità, audacia, ardimento e spirito di sacrificio.

Lascerate qui nelle Scuole il moschetto e le altre armi che vi sono servite per l'addestramento militare: non dimenticatele. Ogni italiano, ogni buon italiano deve essere fiero ed orgoglioso di sentirsi soldato valido e pronto sempre ad impugnarle per rispondere ad ogni appello della Patria!

Ed ora arrivederci, non addio, perchè voglio sperare che, tornando a Roma, sentirete il bisogno di venire qui alle Scuole per ritrovarvi, se non altro, le persone che vi furono vicine in questi quattro mesi e che saranno sempre liete di accogliervi con lo stesso animo e con lo stesso affetto con i quali vi salutano in questo momento di commiato.

# CHI E'?

Presentiamo quattro personaggi che il lettore dovrà riconoscere sapendo che...

...è un « Pezzo grosso ». Veste abitualmente di chiaro, elegantissimo. Lascia dietro di sé una gradevole traccia di profumo. Parla accompagnando le parole con ampi gesti delle mani. Ancor più ampio è il gesto quando, in divisa, porta la mano alla visiera. Generalmente si vede solo da lontano, dietro il finestrino di una macchina nera; se scende: cicchetto in vista. Ha una particolare predilezione per i fiori e per i quadri. Tra gli artisti del cinema preferisce Lucia Bosè.



...è un altro « Pezzo grosso ». Prodigo di sorrisi, compare di rado oltre il colonnato del Comando. Cammina leggermente curvo e, se è vestito in borghese, ha sempre una mano in tasca anche se il termometro segna 38 gradi all'ombra. Di temperamento calmissimo, fuma usando lunghissimi bocchini sui quali innesta sigarette spezzate a metà.



...cammina sempre con il berretto in mano, o sotto-braccio, oppure addirittura senza. E' espansivo e cordialissimo: stringe la mano ed offre sigarette a tutti (dicono). Parla con accento che dapprima sembrerebbe napoletano, ma poi invece... pure. All'automobile pare che preferisca il tram, specialmente nelle ore notturne.



...è dei nostri. Di istinti paterni e nello stesso tempo di carattere energico, ama tenere lunghe conversazioni sul modo di comportarsi. Caratteristico è il suo modo di camminare asimmetrico. E' intimamente legato ad una topolino rossa: se si vede quella si vede lui, e viceversa. I suoi discorsi sono infiorati di battute umoristiche, a meno che non parli della mensa allievi, nel qual caso la sua espressione è feroce. Ama moltissimo la musica: basta saper suonare uno strumento per entrare nelle sue grazie.

# PIOGGIA DI SOGNI

Taci. Sulla soglia  
Al buio non c'è  
Parlare nessuno  
Nel sonno, ma odo  
Il velo noioso  
Delle zanzare che stanno  
In agguato.  
E' luglio e non piove.  
Dalle nuvole sparse  
Non piove da mesi  
Sul largo piazzale.  
Non piove e la polvere  
S'annida sugli occhi:  
Non piove sugli alberi  
Secchi  
Sul campo sportivo  
Sulla piscina vuota  
Sui giardinetti fioriti  
Delle Scuole Centrali.  
Non piove sui nostri volti  
Bruciacchi  
Non piove sulle camicie  
Pesanti  
Sulle nostre bustine  
Di panno  
Sui vuoti pensieri  
Da noi concepiti:  
- Che bello  
Sarebbe lavarsi il sudore  
Che ieri versammo  
Che oggi versiamo  
O Signore.  
Odi? Non è pioggia che cade  
Sul solitario  
Piazzale  
E' la goccia del rubinetto  
Che non si chiude  
Ed esce a tratti  
Più radi, men radi.  
Ascolta. Or s'ode  
Angelini che russa  
E Furlanetto  
Che fa il controcanto  
Con Montepara  
Più forte, men forte.  
E poscia  
Di Brango, e a ruota  
Mostarda, e poi  
Tutto insieme  
Russa l'ottavo plotone

E immersi  
Noi siamo nei sogni  
Più belli:  
Le corse felici su prati  
E sulle spiagge  
E i bagni di mare  
E le ragazze amate  
Che abbiamo lasciato.  
Ognuno sognando  
Si agita e parla  
E la camerata  
E' tutto un brusio  
Di voci.  
Ascolta, ascolta il lamento  
Di quello che sogna  
La scala italiana  
O l'aereo  
Oppure  
La scala a ramponi

(che paura,  
Dio che paura!)  
E ancora  
L'affanno di chi  
Vede di sotto il cerchio  
Oscillante del telo da salto:  
Stringe i denti e si butta.  
No, non si butta:  
Tenta, lo skancio riprende,  
S'affaccia, si sporge, rientra  
Non s'ode più niente:  
Or s'ode un altro che tenta  
Scivolare  
Sul lungo telo da slitta  
Ma la discesa  
Gli incute paura.  
Ascolta.  
Or viene la volta  
Dell'allievo che geme  
Sognando gli appoggi  
E fa flessioni  
Più piano, più forte  
Secondo le urla  
Dell'altoparlante tossù:  
Anima un altro  
Perchè interrogato si vede  
Nel sogno naufragio  
In chimica:  
E senti rispondere  
Che l'anidride  
E' un composto di rame  
E polvere di liquirizia.  
La liquirizia nera  
Da 15 lire.  
E l'altro risponde sicuro  
Che il pistone  
Ruota sullo spinotto:  
E ognuno  
Si scuote, suda, bisbiglia  
Finché tra i pensieri  
Che l'anima schiude  
Nel sogno  
Ritorna  
La favola bella  
Che ieri lo illuse  
E che oggi lo illude  
Sognando.



Tre concorrenti e «Mrs. allievo 5° corso» s'oggiano sorrisi  
nel romantico giardinello adorno di abeti

Gabriele TI Denuzio

# 1<sup>a</sup> COMPAGNIA

Comandante **Ing. COGO Luigi**

Sottufficiale addetto

**Brig. DAGIONI Menotti**

## II Plotone

V. B. **Felaco Giacomo**

PETILLO Pasquale  
PRELATI Flavio  
ZANARDI Riccardo  
GARAGOZZO Giuseppe  
PATTINI Sante  
GENTILE Alfredo  
PUMO Carlo  
TILOTTA Vincenzo  
NAI Eros  
CANTON Luigino  
BERARDI Aurelio  
LECCE Giuseppe  
PANNOCCHIA Gerardo  
BILIOTTI Romano  
MOTTA Salvatore  
BOZZOTTA Antonio  
CARUSO Francesco  
MINOCCI Piero  
BUONSANTO Vito  
MARTINI Gregorio  
TRAVERSI Ermanno  
MALPAGA Aurelio  
FIRODDI Giovanni  
ANDREUCCI Leardo  
ROSSI Augusto  
MOZZI Enrico  
DIANIN P.o  
DEBITI Antonio  
NARDELLI Sergio  
OLIVIERI Flavio  
VERCELLINO Romano  
GERMANI Bernardo  
REPETTO Fiorenzo

## I Plotone

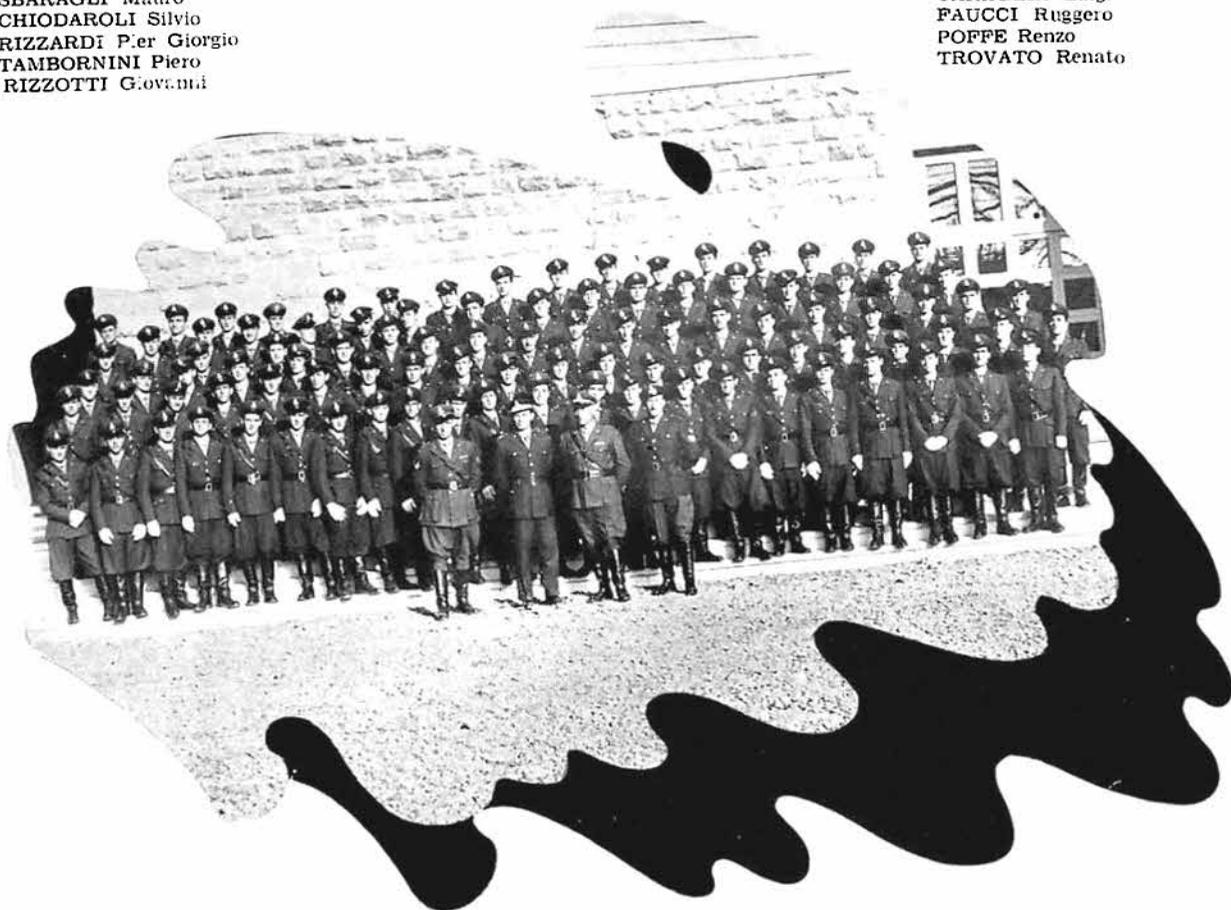
V. B. **Gasperini Renato**

ROMEO Pietro  
PETASI Pietro  
GONNELLI Giuseppe  
FUSINA Giancarlo  
CELLE Giovanni  
FORTUNA Fausto  
BORTOLAMEOTTI Marco  
RICCI Giovanni  
LANZAFAME Mario  
SCALOGNA Antonio  
CECCARELLI Bruno  
LELLI Loris  
MORENA Paolo  
LAMBIASE Pietro  
BASSI Armando  
PORCACCHIA Alessandro  
INGRASSIA Giuseppe  
LUCATELLO Giorgio  
MARINELLI Carmine  
FENNELLA Federico  
BARUZZI Attilio  
VALERIO Mario Giuseppe  
CHIODIN Vittorio  
DI FAZIO Giovanni  
DEL GROSSO Amedeo  
CARLONE Nino Giustino  
DONINI Bruno  
ULIANA Giorgio  
SIMONATO Guido  
SBARAGLI Mauro  
CHIODAROLI Silvio  
RIZZARDI Per Giorgio  
TAMBORNINI Piero  
RIZZOTTI Giovanni

## III Plotone

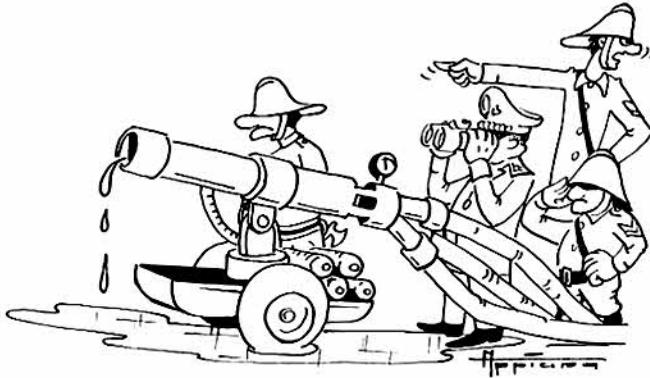
V. B. **Sbaraini Ottobello**

TRIPPINI Sabatino  
GIANNINI Sergio  
PIETRANGELI Umberto  
VALERIO Nicola  
TRONCIA Giancarlo  
GRONDONA Angelo  
AMATO Ugo  
BERTOCCI Boris  
PAGNIN Paolino  
GIANNONI Angelo  
MARONI Alfredo  
TALAMO Salvatore  
GUCCIONE Vincenzo  
MARINO Luigi  
GAZZELLA Francesco  
DI MAURO Salvatore  
BODRATO Pier Ugo  
MARCHESONI Luciano  
LA BELLA Giuseppe  
BEVEGNI Giuseppe  
MORONI Francesco  
MANTOVANELLI Giovanni  
FRANCESCHINI Carlo  
MALVESTUTO Giulio  
MELANI Mirto  
SCAGNO Walmiro  
RAFFAELE Guido  
GELO Michelangelo  
PLACERANI Sergio  
CARAGLIA Luigi  
FAUCCI Ruggero  
POFFE Renzo  
TROVATO Renato



# L'ordine

«...la casa era circondata. Avanzarono alcuni uomini lanciando bombe al tetra contro l'edificio che incendiava. Altri uomini puntarono i fucili lanciafune contro le finestre, mentre giungeva auto-trainato il cannone lanciafiume. Fu piazzato immediatamente e puntato all'obiettivo, pronto per l'impiego. Gli uomini attendevano l'ordine del Capo. Questi, afferrato il binocolo, fissò attentamente



l'obiettivo, pulì le lenti, riguardò meglio ed infine gridò:

— FUOCO!

Gli uomini lo guardarono interdetti.

— Al tempo, disse il Capo, mi sono sbagliato. ACQUA!

C  
U  
L  
T  
U  
R  
A



In base ad una statistica fatta da eminenti studiosi, le pubblicazioni preferite dagli allievi sono:

« Otto » — « Il travaso » — « Marc'Aurelio » —  
« Hollywood » nella misura del 65%; « La Gazzetta dello sport » e « La Domenica del corriere » nella misura del 35%.

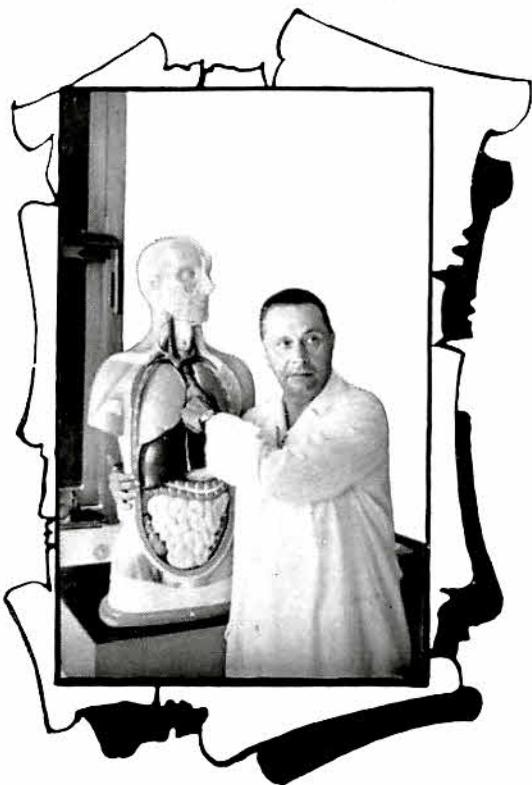
Però tali pubblicazioni sono poco diffuse nella massa degli allievi. Il motivo è dovuto alle loro dimensioni: infatti, essendo i banchi delle aule molto accostati uno all'altro, non è possibile sfogliare e leggere le riviste se non tenendole sopra il banco, il che è molto pericoloso.

# Parole crociate a schema libero

Dalle seguenti descrizioni trovare il nome dei personaggi ai quali si riferiscono; scrivere i nomi sotto l'altro e leggere le parole che risultano sulle colonne di lettere verticali: si formerà una frase che ognuno si proverà e ripetere in fretta per dieci volte consecutive. E' molto difficile che riesca a farlo senza sbagliare...



Madre Natura volle fare uno scherzo agli allievi, e creò lui. Avvinghiato al microfono degli altoparlanti è capace di urlare per delle ore ininterrottamente. Si compiace di vedere la gente contorcersi davanti a lui, e di distribuire epiteti frizzanti. Una ne fa ed una ne inventa per mettere a dura prova il nostro fisico a dispetto del solleone.



FRONTO SOCCORSO

Alto, diritto, compassato. Ha una calma esasperante. Parla poco o non parla affatto. Sorride spesso. Sogna il mare, magari l'oceano, invece è costretto tutto il giorno tra le scartoffie.



Vive tra volte a vela, capitelli, seale, solai, il tutto scomposto in pezzi che si fa portare appresso. Usa gli occhiali: se li toglie solo quando si fa fotografare. Se gli chiedete qual'è la più grande soddisfazione della vita, vi risponderà: «vincere una partita a biliardo».



EDUCAZIONE FISICA

Non è un cannibale, ma si occupa di sezionatura dei corpi. Le sue mansioni preferite, e che consiglia volentieri agli allievi, sono i massaggi al cuore, specie a quello del gentil sesso. Non crede nelle malattie: «è tutta suggestione». E' leggermente distratto. Famoso per le battute e le barzellette: queste ultime però non si possono raccontare. Vero? Vero?



Odora di canfora e di tintura di jodio. Aggredisce i suoi simili con sguardi penetranti, per cui il numero degli allievi che chiedono visita medica è piuttosto limitato. Compare nelle prime ore del mattino e attende che sia finita la lezione di educazione fisica. Dopo di questa la sua opera non è più necessaria.



# COSÌ DICONO...

## *Equivoce... feriale*

Ci fu un periodo in cui l'allievo Facella chiedeva visita medica ogni mattina. La prima mattina disse al dottore che gli usciva sangue dalle orecchie. La seconda mattina disse che questo gli succedeva soltanto di notte. La terza mattina disse che se n'era accorto perchè sul cuscino c'erano macchie di sangue. La quarta mattina (era domenica) disse che s'era sbagliato, perchè le macchie di sangue erano quelle delle zanzare schiacciate...

## *Decade e regali*

L'allievo Molinari dice che sta mettendo da parte i soldi della decade per comperare, quando andrà in congedo, un regalo alla fidanzata. Pensa di regalarle un bel fazzoletto da... 85 lire!



NAUTICA



COSTRUZIONI

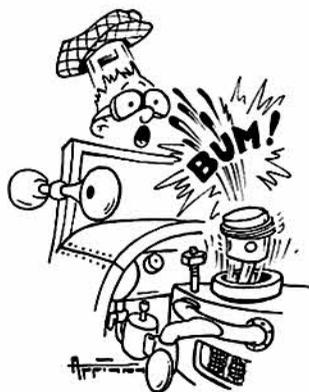
## *Nomi eloquenti*

Una domenica mattina, poco prima che iniziasse la S. Messa, il cappellano s'era rivolto ad un Brigadiere perchè trovasse due allievi che la servissero.

Il brigadiere, non essendo riuscito a trovarne, ebbe una brillante idea. Prese l'elenco del battaglione, trovò due nomi che gli andavano bene, chiamò i due allievi e li presentò al cappellano.

— Bene, disse il cappellano. E' certo che questi sappiano servire la messa?

— Certissimo, rispose il brigadiere. Questo è Santoprete, e quello è Cantamessa!



## Film e realtà

Ricordate quei films dove si vede che gli autisti delle prime automobili ad un certo punto ricevevano in faccia un getto che veniva dal motore e li imbrattava completamente, il tutto accompagnato da forti scoppi e fumo? Evidentemente ciò deve essere rimasto impresso all'allievo Pacchiarotta, il quale, interrogato in motori e pompe, rispose che il cilindro nella parte superiore è aperto!

# 2<sup>a</sup> COMPAGNIA

Comandante **Ing. GIANNI Sauro**

Sottufficiale addetto

**Brig. CALIFANO Luigi**

**IV Plotone**  
**V. B. Lai Antonio**

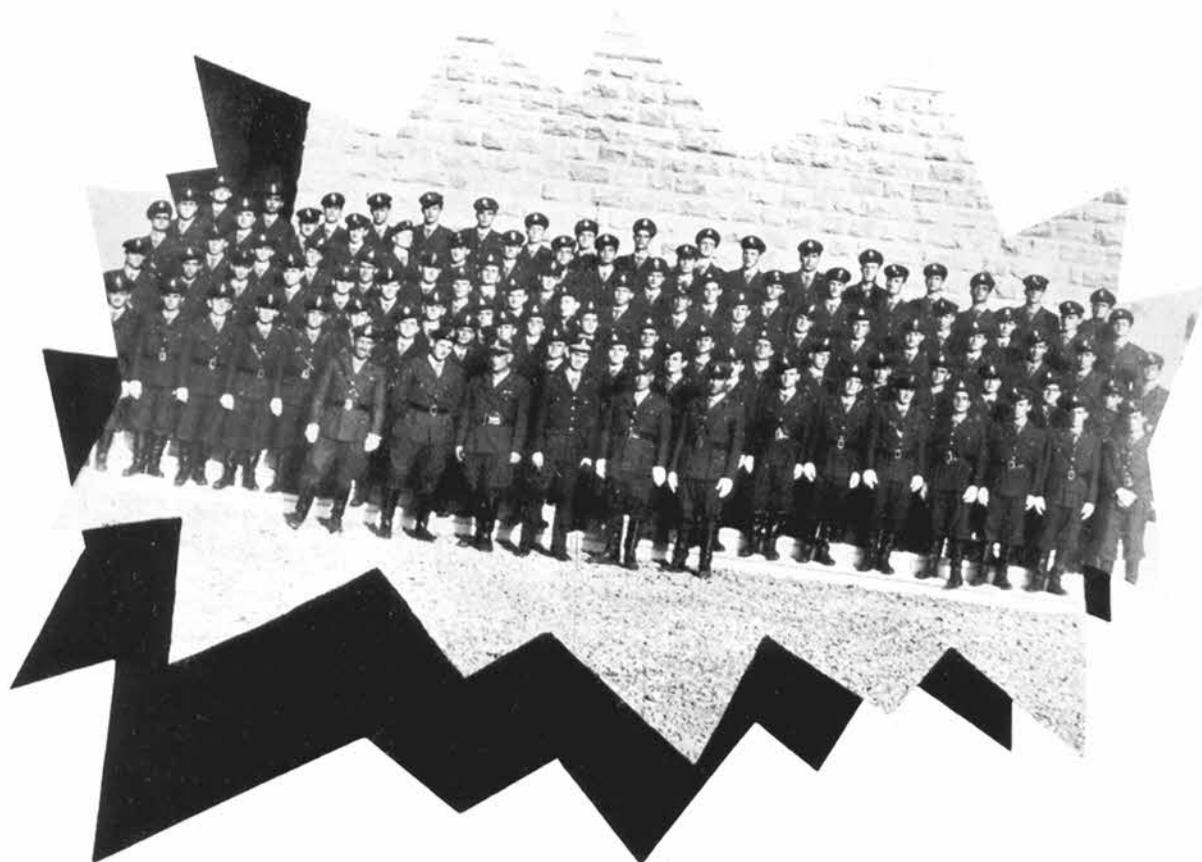
TALLINI Antonio  
MOSCARDINI Francesco  
FERRARA Agatino  
BIONDO Antonio  
FRASSONI Giovanni  
BRUZZONE Ercole  
DI BIASE Guido  
CAPASSO Gennaro  
MICELI Giuseppe  
CRICCHIO Giovanni  
BERNARDINI Giovanni  
MARCHIONI Lino  
GARBARINO G. Battista  
POI Riccardo  
GRASSADONIO Calogero  
GULISANO Mario  
CAMPIONI Sergio  
MARTINA Sergio  
SCANO Vincenzo  
TICCHIONI Renato  
RAGNO Giovanni  
GARBARINO Giovanni  
CASALVIERI Enzo  
PISTORIELLO Giuseppe  
BONOMI Luigi  
SPONCHIADO Giovanni  
SACCO Carlo  
D'ANSELMO Rodolfo  
MUROLO Antonio  
MAIELLO Francesco  
FANCHIAROLI Ivano  
MARTINUZZI Giovanni  
MALFITANO Orazio

**V Plotone**  
**V. B. Negri Enzo**

PRAGLIA Giacomo  
NICOLODI Giuseppe  
CILIBERTI Roberto  
CADORIN Timoteo  
SALACHI Giuliano  
SUCCI Luciano  
MUTOLO Antonio  
BENZINI Enrico  
MARCHIONNE Vincenzo  
TODESCO Mirko  
BRUSAPORCO Antonio  
PASTA Salvatore  
BOLOGNINI Francesco  
DE ROSSI Mino  
MARCOCCI Claudio  
BRAVI Quinto  
PARLANTI Renzo  
WEBBER Natale  
MUNGOI Remens  
PALMARINI Giacinto  
CAPPELLETTI Domenico  
PINNA Giuseppe  
AMBROSINI Luigi  
MENATO Romolo  
MASCIOTTA Antonio  
PAVAN Sergio  
TOMBARI Luciano  
COMORIO Luigi  
BRANDOLINI Manlio  
ROSSI Franco  
QUINTO Dorino  
PATTI Rosolino  
FRANCIPICE Artibano

**VI Plotone**  
**Fig. De Martini Arturo**

TEDESCHI Luigi  
LA MANTIA Salvatore  
BIANCO Ornello  
BRAZZAROLO Francesco  
SONNA Angelo  
SPIRIDIGLIOZZI Giovanni  
GIOLETTI Ugo  
SALIS Andrea  
POZZOBON Luciano  
OSTI Pietro  
CORTESE Alessandro  
DE BIASI Giovanni  
PONTAROLO Giannino  
NARDI Mario  
FAVET Benedetto  
DE FRANCESCHI Romano  
BURLA Ferdinando  
DOGLIANI Giovenale  
DEL ZENZERO Giovanni  
MARCHESINI Mario  
ALDROVANTI Mario  
BOZZOLA Enrico  
TOSCA Ezio  
SPINACI Guido  
DEMARTIS Giovanni  
PEDALE Giuseppe  
CORSO Nicola  
TOMESSELLI Amerigo  
SEMILIA Carlo  
ABRAMO Giovanni  
CRISTALDI Salvatore  
BELLO Roberto  
CAORSI Vittorio



# Sveglia!



Tutti sanno che i segnali di sveglia sono due. Già, due. Ufficialmente esiste soltanto quello della tromba: ma, detto in confidenza, quello non serve. Provate infatti a guardare cosa succede in una camerata quando suona la sveglia, e ve ne convincerete. Non succede nulla, assolutamente nulla. Nessuno si muove, neppure il classico « fesso ». Passa un minuto, due, e poi d'un tratto tutti istantaneamente, simultaneamente, violentemente scendono dal letto. Com'è, vi chiedete voi. Sentono soltanto l'eco? O si alzano ad un segnale convenuto tra loro? Niente di tutto questo. La spiegazione è semplicissima: si alzano quando sentono il passo del sott'ufficiale di servizio o dell'ufficiale di guardia nel corridoio. Voi non ve ne eravate accorto, eh? Loro sì. Lo sentono ad un chilometro di distanza. La tromba dà il segnale di avvertimento, i passi quello di esecuzione. Ogni ordine deve essere dato in due tempi, perbacco!



## Chiarezza

Il Vice Brigadiere Pelella, spiegando nei minimi particolari una manovra antincendio agli allievi del 18° plotone, formato per la maggior parte da meridionali, conclude con la tipica frase napoletana: « ...ce simmo spiegalil ». Un veneto allora si rivolge perplesso ad un coregionale: « mi no go capio st'ultimo movimento che el ga dito! ».

## Fifu

Un allievo sta per saltare sul telo circolare dal 2° piano. Siccome esita, il Maresciallo lo sollecita:

— Beh...salta! O hai paura?

L'allievo pallidissimo:

— Paaaaura itto? Noo! E' che...mi dispiacerebbe far del male ai mie compagni che stanno sotto, cadendo sulle loro teste!



I ferri del mestiere



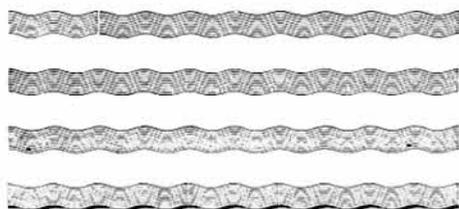
# SOLDATI

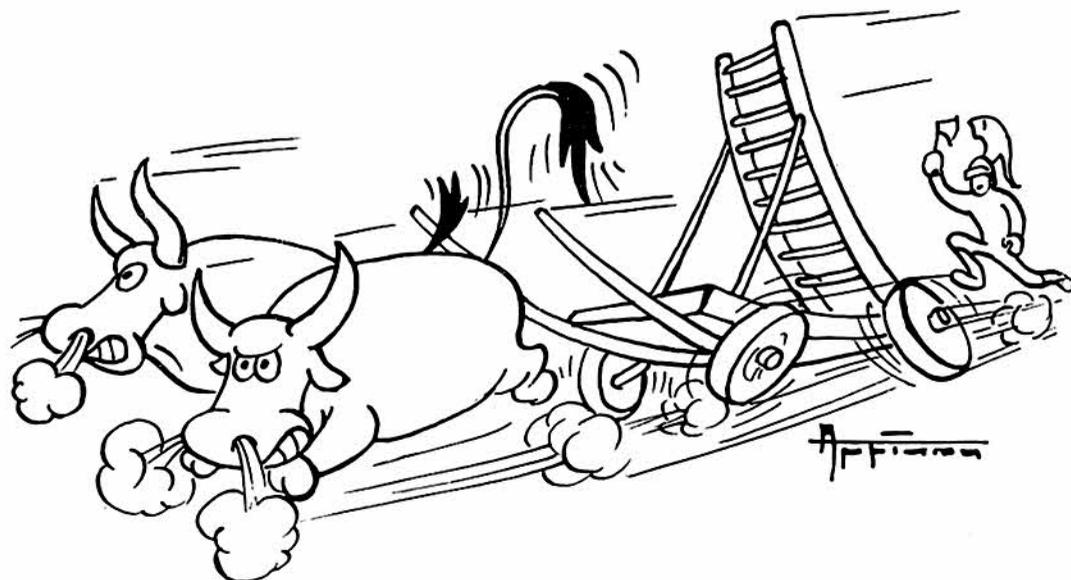


Il 24 Giugno gli allievi del 5° Corso hanno prestato Giuramento di fedeltà alla Repubblica. La cerimonia si è svolta nella Scuola Genio Pionieri alla Cecchignola, in presenza di alte personalità militari e di un folto pubblico, intervenuto per assistere alla Festa dell'Arma del Genio che si celebra in quel giorno. Le foto in alto rappresentano alcuni momenti della cerimonia.

L'addestramento militare, curato da ufficiali, sottufficiali e graduati del Genio, sotto la guida personale del Colonnello Armando Cardoni (notissimo per la sua passione pompieristica), ha conferito agli allievi l'idoneità per servire la Patria anche nei ranghi dell'Esercito come soldati del Genio Pionieri.

Come è documentato nelle foto a destra, gli allievi nel corso dell'addestramento imparano a conoscere i più moderni mezzi di lavoro e le più moderne armi leggere in dotazione al Genio Pionieri.





## TORI ALLA CARICA DEI 600

Il 23 Giugno alla Scuola Genio Pionieri della Cecchignola si eseguiva la prova della cerimonia del giorno successivo: festa dell'Arma del Genio e giuramento delle reclute.

Tra i nostri due battaglioni ammassati lungo il viale per lo sfilamento, si trovava fermo un mastodontico carro tirato da due altrettanto mastodontici tori; carro che, dopo la sfilata dei reparti armati, avrebbe dovuto partecipare al carosello storico dell'arma con conducenti e serventi in costume dell'epoca.

Tutto andò liscio fino a quando ebbe inizio lo sfilamento, cioè fino al momento in cui la Banda della Guardia di Finanza intonò la marcia militare di parata. Fu allora che i tori, forniti chissà da quale re-

motata fattoria e che forse per la prima volta sentivano un fracasso del genere, si imbizzarrirono dandosi a sgroppare e scornare furiosamente e poi, liberatisi dei conducenti, a correre all'impazzata a destra e a manca tra il fuggi fuggi generale degli allievi. Otto allievi andarono a finire al pronto soccorso.

Tornata la calma, l'allievo Filippo sentenziava:

— Domani, o sfileremo noi senza i tori, o i tori sfileranno senza di noi.

Il giorno della cerimonia i tori furono sostituiti da due imponenti cavalli da timone, di età piuttosto avanzata.



APPUNTAMENTO IN VISTA



# 3<sup>a</sup> COMPAGNIA

Comandante **Geom. APPIANA Tito**

Sottufficiale addetto **Brig. FERRARI Umberto**

## VII Plotone V. B. Testa Francesco

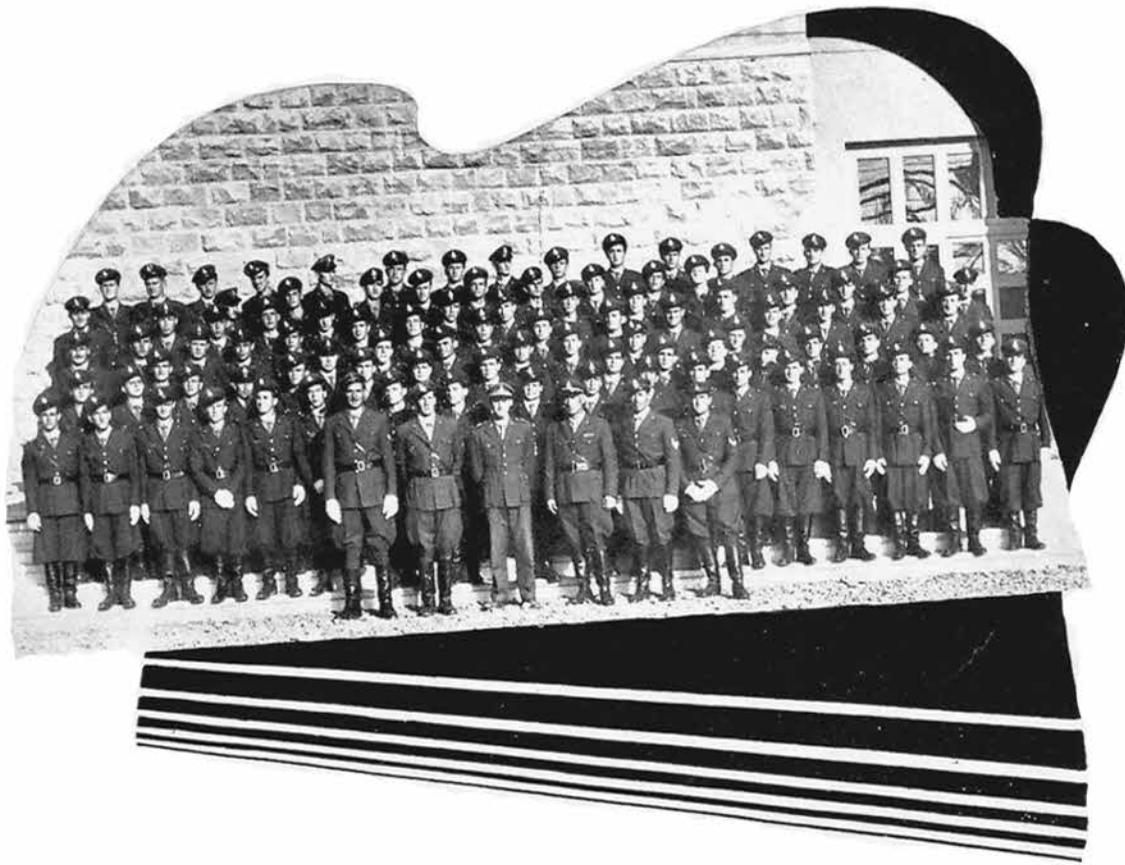
TOLLIS Vincenzo  
PAGANO Francesco  
MOSCHETTA Antonio  
CONSOLI Francesco  
PARLATO Tullio  
SAPORITO Salvatore  
NOCCIONI Domenico  
LEVANTI Antonio  
PAUSELLI Rizieri  
TRENTIN Giuseppe  
NUOVAVIA Nicola  
NICOLINI Ruggero  
MURGIA Sebastiano  
ROSSI Enrico  
AVESANI Giuseppe  
ORSI Aldo  
CARNIATO Mario  
SOZZI Raffaele  
PATANE' Francesco  
ROSSI Benedetto  
PICCOLO Ciro  
MATTEVI Giuseppe  
ODOARDI Nunzio  
SAROGLIA Severino  
CASALI Angelo  
SIMONELLI Enzo  
VIGNA Michele  
FERRARI Ottorino  
MARELLI Enzo  
LISSANDRON Armando  
PARELLA Livio  
MENGONI Serafino  
CORTESE Giuseppe  
SCARPA Romano

## VIII Plotone V. B. Rosselli Bruno

PARISI Antonio  
FACTA Luciano  
TERZI Silvano  
DI BRANGO Alberto  
BARRACCA Giorgio  
CLAVARINO Elio  
SCUTO Antonio  
NASCA Giuseppe  
FRASCOGNA Raffaele  
FARRUGGIA Calogero  
ORLANDO Cosimo  
MOSTARDA Umberto  
FERRARESE Giuseppe  
BERDINI Romeo  
LIBERATI Alfredo  
SCHIEVENE Nereo  
ZANDOMENIGHI Augusto  
FURLANETTO Renato  
FRASSINE Angelo  
DI MARIA Giuseppe  
MONTEPARA Silvino  
FUGAZZA Ennio  
GALPRE' Pietro  
ANGELINI Diego  
PATANELLA Luigi  
BONATO Dario  
COSTANTINI Flavio  
SALZA Mario  
MUNUT Pietro  
CASOLI Pierino

## IX Plotone V. B. Buccini Angelo

SAMBUCINI Otello  
ROSASCO Ermanno  
SANTOPRETE Emilio  
FACELLA Vincenzo  
MARCUCCI Antonio  
BUTTAMEDI Ivo  
MOTTO Pietro  
GUALTERI Renato  
FINI Pietro  
ZILOCCHI Luciano  
PAGNOZZI Vincenzo  
CEGLIA Francesco  
NOLE' Nicola  
PULESE Marcello  
RICCI Nazzareno  
CASADEI Amedeo  
DE SUMMA Giuseppe  
SALVADORI Basilio  
CECCHI Antonio  
FUCCI Remigio  
CATELANI Orfeo  
BATTISTINI Augusto  
SALVATICCHIO Vincenzo  
CONTU Giorgio  
GRASELLI Giuseppe  
VERCESI Guerno  
INTORCIA Antonio  
CERTAN Renato  
ADEFERRI Carlo  
SANTI Ettore  
SEMPREBONI Giuseppe  
ISOLA Angelo  
MOLINARI Augusto



# A SILVIO

(Silvio è un mio compagno di corso: siamo dello stesso paese, e abbiamo sempre vissuto insieme. Lui cantava, e io facevo il poeta).

*Silvio, rimembri ancora  
Quel tempo della tua vita mortale,  
Quando dormir si potea  
E gli occhi tuoi alle audaci aprivi  
E poi, lieto e pensoso, il limitare  
Di casa tua varcavi?  
Sonavan le quiete  
Stanze e le vie d'intorno  
Al tuo perpetuo canto  
Allor che nella vasca da bagno  
Sedevi, assai contento  
Di quel vago avvenir che in mente avevi.  
Era il maggio odoroso: tu solevi  
Così menare il giorno.  
Io gli studi noiosi  
Talor lasciando e le ajose aule  
Dove il tempo mio primo  
E di me si spendea la miglior parte,  
Con te salivo all'antico castello  
A porger gli orecchi al suon dell'eco vasta  
Della nostra voce  
Che percorrea la splendida vallata.  
Mirava il ciel sereno,  
Le vie dorate e gli orti,  
E quinci il mar da lungi, e quindi il monte.  
Lingua mortal non dice  
Quel ch'io sentiva allora.  
Che appetito,  
Che fame ci metteva, o Silvio mio!  
Salir per quella via  
Di corsa, e con la lingua fuori!  
Quando sovvicinai di cotanta fame,  
Altrattanta mi prende  
Ma assai più sconsolata  
Or che son qui per mia ventura.  
O cuoco, o cuoco,  
Perchè non rendi poi  
Quel che prometti allor? Perchè di tanto  
Inganni tutti noi?  
Tu pria che la pasta fosse cotta  
Con poca salsa e alquanto appiccicosa  
In tavola spedivi. Saziavi così  
La fame ch'era in noi?  
Non ti doleva il core  
La nostra sorte all'età sì cruda:  
Mangiar così, non solo ai dì feriali  
Ma similmente ai dì festivi  
Senza variazioni?  
Anche peria fra poco  
La speranza d'uscire: ad ambedue  
E' stata inflitta  
La consegna. Ah! come,  
Come noi passeremo  
La sera qui in caserma?  
Scannata la miseria!  
Questo è quel mondo? Questi  
I diletti, la mensa, l'opre, gli eventi  
Onde cotanto ragionammo insieme?  
All'apparir del vero  
Tu misero, ti lagnasti: e la consegna  
Divenne doppia e Roma potesti veder  
Sol da lontano.*



GIACOMO GATTOPARDI

# La parola del Santo Padre

## agli allievi del 5° Corso ricevuti in udienza il 27 agosto nella residenza di Castelgandolfo

Di gran cuore vi salutiamo, diletti figli, Allievi Vigili del Fuoco, della Scuola Centrale Antincendi.

Voi sapete che la vostra professione esige una profonda e vasta preparazione nella prevenzione e nello spegnimento del fuoco, nei metodi di salvamento e di sanità. Essa presuppone anche speciali qualità personali: si richiedono uomini forti con nervi sani; buoni ginnasti, che mantengano il loro corpo in severa disciplina; uomini tali che, anche in arditi esercizi fisici e militari, si possa aver fiducia in loro; uomini con chiara veduta, presenza di animo, prontezza di azione; uomini pieni di coraggio e pronti ai più audaci cimenti.

Tutto ciò auguriamo a voi, e speriamo in un felice esito delle vostre future prove.

Ma, se dobbiamo darvi anche un insegnamento per la vostra vita, vorremmo raccomandarvi specialmente due punti:

1) - date al vostro servizio un senso sociale. Questo senso esso lo ha per sè stesso, come poche altre professioni. Esso vi obbliga a soccorrere le persone in pericolo, a salvare dalla distruggitrice violenza del fuoco le persone stesse, le loro case, i loro beni. Importa dunque che vi lasciate condurre nell'opera vostra da questo senso e da questo ideale: aiuto al prossimo, anche e principalmente per amore di Cristo;

2) - con ciò si comprende anche la seconda Nostra raccomandazione: siate uomini religiosi! La vostra professione è di quelle, il cui esercizio, se non sempre, tuttavia non di rado, è congiunto con gravi pericoli. Credete dunque in Dio e confidate in Lui. Camminate alla divina presenza e non dimenticate di pregare ogni giorno.

La Provvidenza e la grazia divina facciano di voi al tempo stesso veri Cristiani e validi Vigili, su cui lo Stato, la città e il popolo possano affidarsi!



# Preghiera del Vigile del fuoco

*« Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi, arda nei nostri petti, perpetua, la fiamma del sacrificio.*

*Fa più ardente della fiamma il sangue che ci scorre nelle vene, vermiglio come un cunto di vittoria.*

*Quando la sirena urla per le vie della città, ascolta il palpito dei nostri cuori votati alla rinuncia.*

*Quando a gara con le aquile verso di Te saliamo, ci sorregga la Tua mano piagata.*

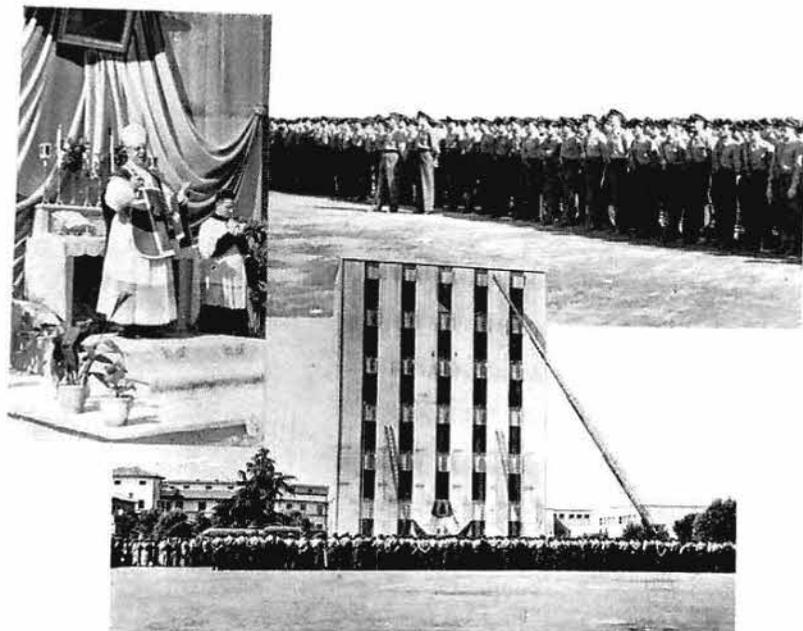
*Quando l'incendio, irresistibile avrampa, bruci il male che s'annida nelle case degli uomini, non la ricchezza che accresce la potenza della Patria.*

*Signore, siamo i portatori della Tua Croce, e il rischio è il nostro pane quotidiano.*

*Un giorno senza rischio è non vissuto, poichè per noi eredi la morte è vita, è luce: nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi.*

*La nostra vita è il fuoco — la nostra fede è Dio.*

*Per Santa Barbara martire. COSI' SIA ».*



MESSA AL CAMPO CELEBRATA DA S. E. IL VESCOVO CASTRENSE

(3 agosto 1952)

# 4<sup>a</sup> COMPAGNIA

Comandante **Ing. LO BASSO Gino**

Sottufficiale addetto **Brig. ZINI Dante**

## X Plotone V. B. Stanchi Pietro

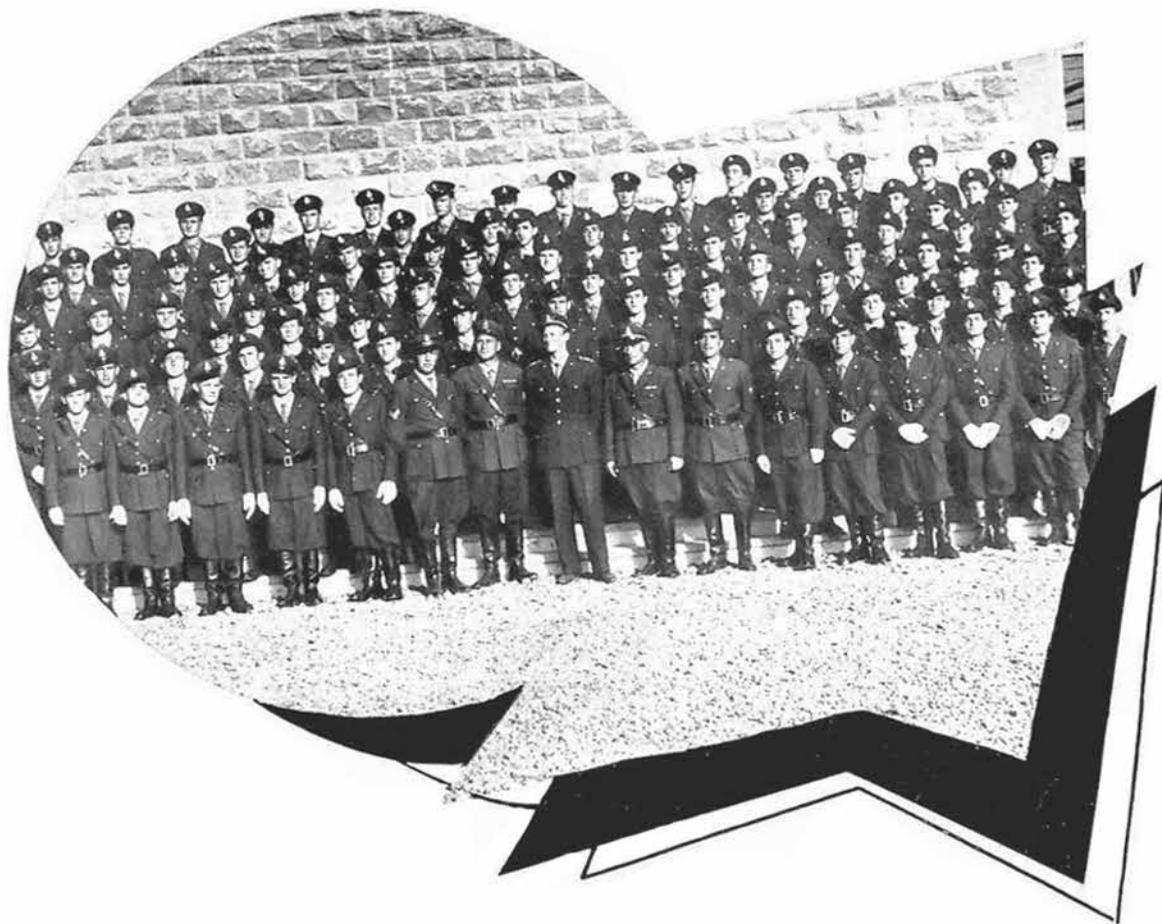
PIETROBONO Luigi  
BRUZZO Franco  
MURRU Mario  
MARETTO Antonio  
PAPPALARDO Emidio  
SERNICOLA Artemo  
SORRENTINO Carmelo  
ANTONELLI Dante  
FRAU Celestino  
FACCINI Giovanni  
DE ROSA Giacomo  
SALERNO Salvatore  
NICOLODI Dino  
MATTAROCCIA Aldo  
MELOTTO Italo  
STANGONI Romeo  
COMPAGNO Ferruccio  
VIGNA Cesare  
FUSCHI Giuseppe  
MAGNANI Pietro  
ROSSI Gino  
PIOVANI Osvaldo  
TROBBIANI Mario  
MANZECCHI Ezio  
DELIA Giuseppe  
DE VITA Italo  
MELLONI Romig. o  
RIGGIO Paolo  
GOBBO Bruno  
CAPORALE Antonio  
LUPINI Aritide  
MARCHIORO Francesco  
FRANCHINI Modesto

## XI Plotone V. B. Roberto Vincenzo

BAGOZZI Giuseppe  
LOMBARDI Umberto  
BINDELLI Enzo  
LERCO Adelino  
CANELLA Luigi  
MANARA Luigi  
ZAMFIERI Salvino  
DE CESARE Domenico  
RICCIO Francesco  
CETTA Enrico  
CRISTOFORETTI Giacomo  
BELLOMONTE Giuseppe  
DI FEDE Giuseppe  
SAVERI Franco  
ALESSANDRINI Cornelio  
SCALAMBRETTI Osv. ldo  
DE CAMPO Fausto  
CALLIGARIS Lorenzo  
BONSIGNORE Vincenzo  
GABANOTTO Luciano  
DI GIORGIO Amedeo  
ZANATTA Luigi  
ROMOLI Giulio  
ORILIO Francesco  
VALBUSA Gelmino  
CAMILLI Paolo  
SURIAN Francesco  
SECONDULFO Vincenzo  
IAVELLO Giorgio  
FRANCIOSI Nicola  
CIABATTI Elio  
CAVALDORO Giorgio  
DEMATTE' Giovanni

## XII Plotone Vig. Avilia Aniello

DI MARIO Sergio  
DUSETTI Mario  
GIORDANO Carlo  
VITALI Camillo  
CEDEDDU Aurelio  
MARCUSO Guido  
VENTURA Giuseppe  
AMOROSO Italo  
PIRETTI Antonio  
FOGLIETTA Giuseppe  
ZANINO Carlo  
DI GIULIO Sergio  
PONZELLI Ennio  
TROVANELLI Silvio  
ZAMFIERI Mario  
RIZZOTTO Vincenzo  
ALONGI Paolo  
GIUNTA Oliviero  
FERRI Luigi  
MORELLATO Sergio  
DELL'ANGOLO Enrico  
GOBETTO Domenico  
BELLATO Arturo  
SCOLA Michele  
MAZZONI Giovanni  
ZULIAN Erminio  
NASCA Giuseppe  
GEROLA Bruno  
DELLE ROSE Oreste  
PANDINO Vincenzo  
TRIBUNA Giorgio  
VASSALLO Riccardo



# Ordini con traduzione

Un allievo stava salendo per la prima volta la scala italiana. Era il classico tipo siciliano, bruno, gli occhi ed i capelli nerissimi. Ad un certo punto si fermò, guardò sotto e, preso da un subitaneo panico, si afferrò alla scala e non si mosse più.

Il maresciallo, da sotto, gli gridò:

— Scendi!

L'allievo lo guardò, ma non si mosse.

— Vieni giù!

Di nuovo l'allievo lo guardò, ma rimase attaccato alla scala.

— Ritorna giù!

L'allievo si aggrappò ancor più stretto. Allora s'avvicinò il Vice Brigadiere Malara e gli disse in dialetto siciliano:

— Scinni!

Immediatamente l'allievo scese dalla scala.



---

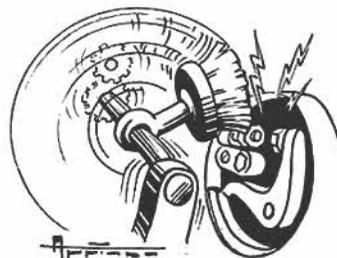
## USO DELLE SPAZZOLE

Durante una lezione di motori e pompe, fu chiesto ad un allievo:

— A che cosa serve la spazzola rotante del magnete?

Risposta:

— A pulire le puntine platiniate del ruttore!

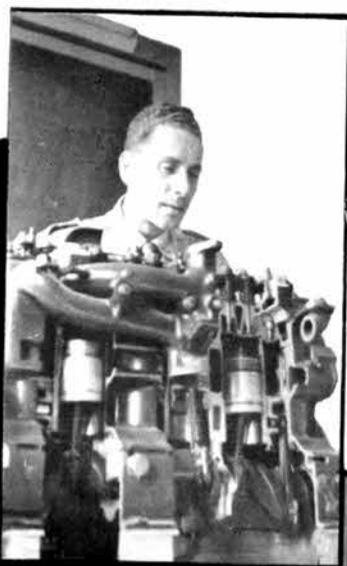


## VISTO DA DESTRA

«...quando finalmente la valvola a farfalla si aprì, la miscela uscì dal carburatore e percorse il tubo di aspirazione. Giunta alla valvola di aspirazione e trovata aperta, entrò nel cilindro, ignara di quel che l'aspettava.

Appena dentro, infatti, gli venne addosso il pistone, il quale la spinse nella camera di scoppio: aveva provveduto, il malvagio, a chiudere la valvola di aspirazione, sicché per la miscela non c'era più scampo.

La poveretta non tentò neppure di difendersi, ormai rassegnata a subire la brutalità del pistone. D'improvviso la candela, d'accordo col pistone, le appiccò il fuoco: la povera miscela esplose e di lei non rimase che un po' di fumo nerastro che fu espulso dal tubo di scarico... ».



MOTORI E POMPE

## VISTO DA SINISTRA

«...il pistone, svegliatosi, scese lungo il cilindro: faceva tanto caldo, e sperava di andare ad immergersi almeno nella coppa dell'olio. Ma non sapeva l'ingenuo quel che tramavano ai suoi danni la biella, la miscela e la candela. Sembravano tanto calme, e invece erano vipere ansiose di sputare il loro veleno.

La prima ad assalirlo fu la biella: gli dette una spinta tale che gli fece risalire tutto il cilindro. Giunto nella camera di scoppio, la candela prestò una scintilla alla miscela che s'era introdotta furtivamente dalla valvola di aspirazione lasciata incautamente aperta: questa esplose furiosamente percuotendo con forza incredibile la testa del pistone. Il quale, poveraccio, svenne, e scivolò lungo il cilindro: tale fu il colpo che il pistone giunse al punto inferiore quando ormai era già morto ».

E'  
A  
C  
C  
A  
D  
U  
T  
O  
  
I  
N  
U  
N  
  
M  
O  
T  
O  
R  
E

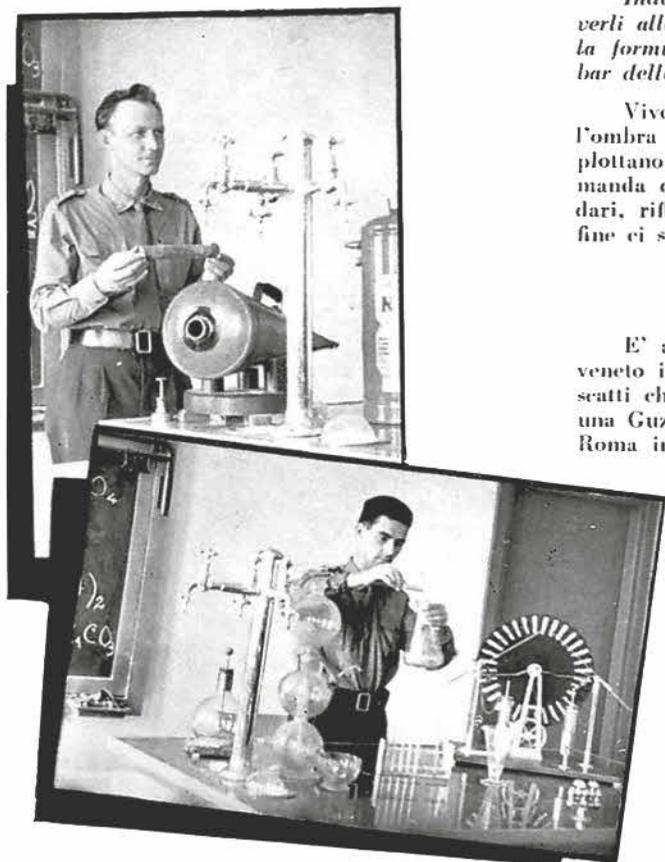
# ROMPICAPPO

Indovinare i nomi delle persone descritte: scriverli alla rovescia e togliere tutti gli « a »: si ricaverà la formula per fabbricare l'aranciata che vendono ai bar delle Scuole.

Vive coi pistoncini, ed ha una faccia di bronzina. E' l'ombra dell'uomo dalla topolino rossa: insieme complottono le sorprese per noi. Quando riceve una domanda di permesso, interroga l'allievo, consulta schedari, riflette, esamina la domanda, la corregge ed infine ci scrive sopra « NO ».

E' arrivato da poco. Quando parla traduce il suo veneto in italiano. Calmo, tranquillo, ha sorprendenti scatti che durano 5 secondi. E' molto fotografico. Ha una Guzzi 500 che fa i 120 all'ora, ma per arrivare a Roma impiega più tempo del tram.

La sua ambizione, da piccolo, era di fare la balia, ma il sesso lo ha tradito. Ciononostante fa la mamma della compagnia. I suoi motti sono: « Vai a mangia' 'l sapone » e « Scannata la miseria! ». Vive tra fiale di acido solforico e provette piene di polvere di liquirizia, che poi mangia.



FISICA E CHIMICA

Ha la sua sede nella camera di scoppio. E' alquanto estroso: il grafico del suo umore è come quello della corrente alternata. Crede nei dischi volanti, perchè se n'è messo uno in testa. Ritrae tutti quelli che vede, storpiandoli più o meno a seconda del suo umore.

E' il classico « tipo slavo ». Dalla sua testa si dipartono in tutte le direzioni... i capelli. Le sue reazioni chimiche sono famose perchè non si vedono. Quando parla, strascica la « s ». E' il modo di parlare « snob » degli slavi, come da noi per parlare « snob » si strascica la « r ».

E' il « Pucciardi » delle Scuole. « Libro e moschetto... », al tempo, « Vespa e moschetto, pompiere perfetto » è il suo motto. Si nutre di regolamenti e di circolari. E' molto affezionato al telefono.

Discende da Pitagora. La società Durban's gli ha offerto una forte somma per posare per un cartellone reclamistico del dentifricio, ma lui non ha accettato. Non si capisce bene da quale parte d'Italia provenga.



ARITMETICA E GEOMETRIA

# 5ª COMPAGNIA

Comandante **Geom. PAIONCINI Sileno**

Sottufficiale addetto **V. Brig. NOTTE Ercole**

## XIII Plotone V. B. Notte Ercole

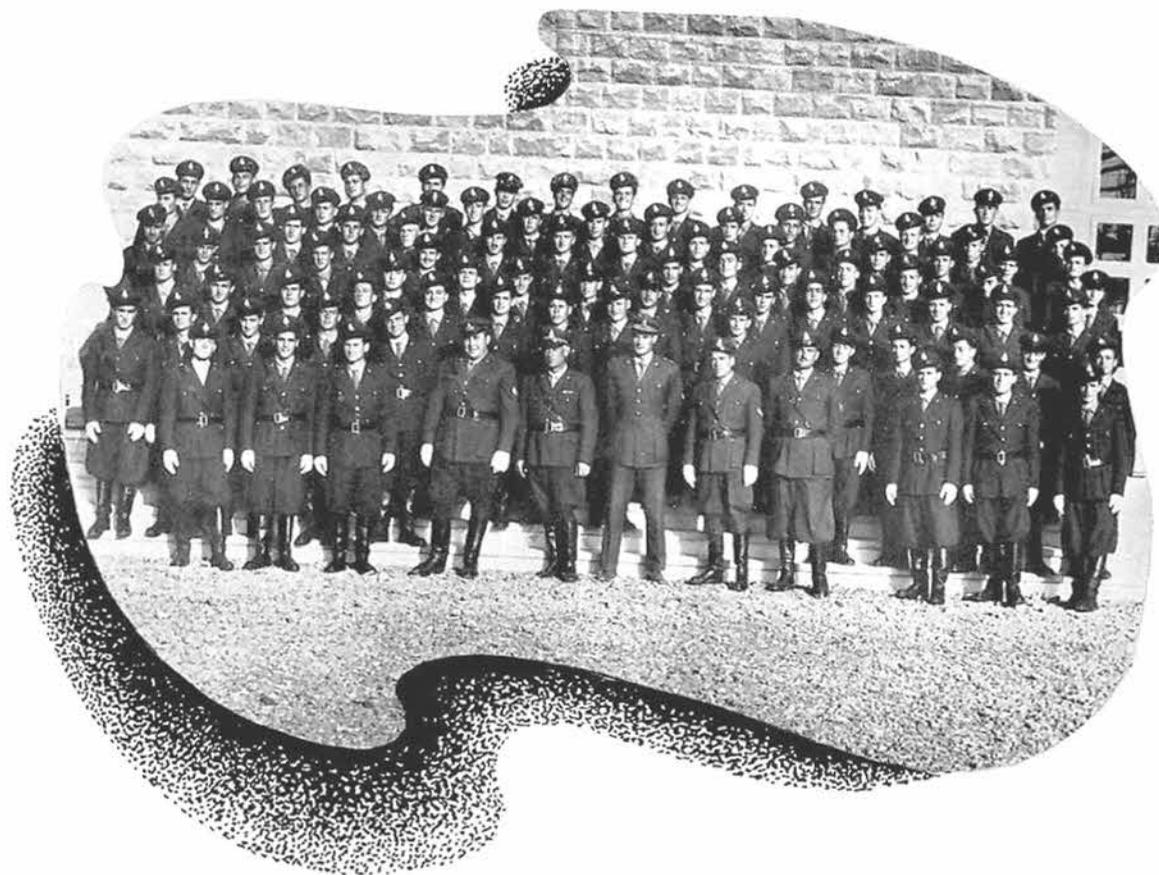
BORTOLAMEOTTI Sergio  
DONINI Sergio  
GUERRA Paolo  
SACRIFANTE Luigi  
GIARDINI Ubaldo  
SPOGLIANTI Angelo  
LUSSO Nicolino  
GRICOLI Antonio  
VERONESE Silvano  
CANTAMESSA Giorgio  
MARINO Vincenzo  
RABBIOSI Mario  
FERRANTI Augusto  
NASSIVERA Giovanni  
MOLINO Giovanni  
MARTIN Adriano  
BONESSO Adelchi  
FASCIANELLI Enrico  
BERNAROLI Amleto  
MERVIG Franco  
FRANCIA Paolo  
PENAZZI Alfredo  
DI PESO Cosimo  
BOCCHER Aldo  
MARCOLIN Umberto  
ZANETTA Riccardo  
VENTURELLI Gaetano  
SALAMONE Antonio  
PILLER Natale  
SCHIFANO Alfio  
BONI Antonio  
SEBASTIANUTTI Attilio  
DURATTI Luigi

## XIV Plotone V. B. Palumbo Amedeo

OVANI Nino  
BELLINI Mario  
SEVEGA Battista  
MIOTTI Franco  
FORMENTI Silvio  
MERZ Leonardo  
MARIOTTI Sergio  
CANTELLI Mauro  
COMAR Mario  
MICCA Pietro  
MILAN Luigi  
FIGUCCIA Andrea  
MOSCOVITO Rocco  
PANCUCCI Gaetano  
DE PELLEGRIN Bruno  
MURADA Giuseppe  
COLONNA Salvatore  
FRAZZONI Primo  
SCARPA Ermenegildo  
MERIGI Franco  
BELLINA Pietro  
GIORDANO Umberto  
NATI Vincenzo  
BASSOLI Bruno  
ZAVAGLIA Antonio  
SOFFIENTINI Ezio  
PENNATI Santo  
GAZZOLA Aldo  
TONELLO Danilo  
CAPELLI Stefano  
CAPELLARO Loris

## XV Plotone Vg. Sc. Reale Vincenzo

GRANDI Carlo  
D'ESTE Giancarlo  
CUSTER Gastone  
ORLANDO Giuseppe  
VACCARO Francesco  
TOZZI Giovanni  
AMARILLI Sergio  
MONETA Giorgio  
SPOALOR Antonio  
RICCIARDI Armando  
CASTELLINO Mario  
MOSNA Donatello  
DE STASIO Carlo  
NADALINI Ezio  
BIASIOL Amleto  
IENNA Vito  
NASSIVERA Celestino  
TANCREDI Raffaele  
CIANFAGLIA Domenico  
FLAPP Sergio  
ARCARISI Giuseppe  
GIACOMINI Sergio  
BENEDETTI Battista  
STEDILE Mario  
FERRARI Giacomo  
BOETTI Pasquale  
VIO Elio  
PIANA Graziano  
FEDONI Giuseppe  
D'AMORE Ciro  
BOTTAMEDI Enrichetto  
SANTANGELO Ludovico  
BERTOLINI Francesco



# BABELE DI DIALETTI

Il V. Brig. Rosselli gridò in dialetto siciliano che, « mizzeca », lo lasciassero parlare. Gli rispose in veneto il V. Brig. Felaco:

— El vol parlar sempre lu!

Allora il V. Brig. Negri disse a Felaco:

— Dicitenciello vuie, signori...

Intervenne il V. Brig. Bennici:

— Ghe pensi mi! Milan l'è un gran Milan! — e, aggiunse che lui parlava solo in dialetto milanese, lo capissero o no.

Allora insorse il V. Brig. Roberto:

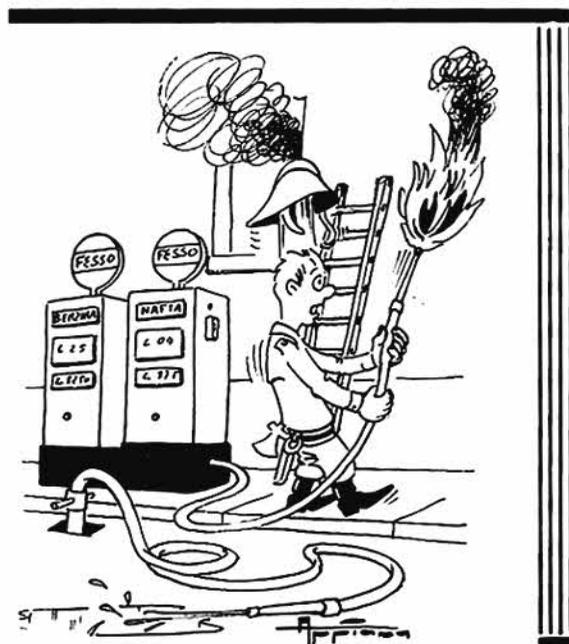
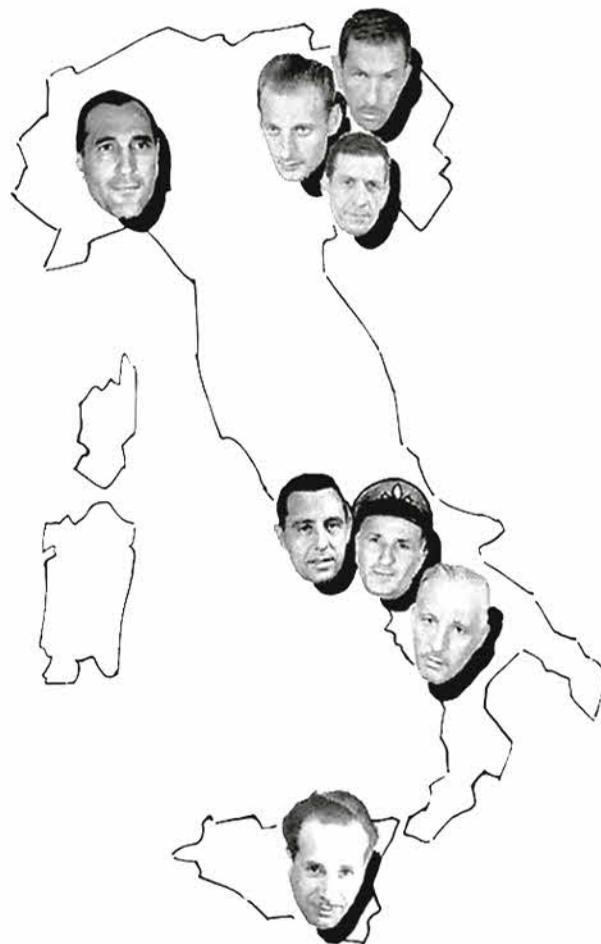
— De Catania sugno... — ma fu sommerso da un coro di proteste.

— Catania l'è minga Turin, neh! — disse il V. Brig. Gasperini.

— U mare 'e Napule... — cominciò De Martin, ma il V. Brig. Pelella lo interruppe:

— Cossa se el mar de Napoi in confronto de quel de Venessia!

A questo punto tutti insorsero proclamando che la loro città era la più bella d'Italia. Ognuno cercava di sovrastare con la voce sugli altri, sicchè il baccano era tale che ad un certo momento le altissime vibrazioni sonore provocarono il crollo del soffitto mettendo tutti a tacere.



## *Nomi celebri*

L'allievo Pietro Micca ha lo stesso nome e cognome di quell'eroico soldato che diede fuoco alle polveri per salvare Torino.

Evidentemente il nostro allievo non ha l'intenzione di imitarlo, anzi intende fare esattamente lo opposto: quello appiccò il fuoco, questo invece vuole spegnerlo.



LE "ALTE SFERE," DELLA DIREZIONE GENERALE

## I migliori classificati nelle esercitazioni di tiro

### Moschetto 91/38 - distanza m. 100:

1° allievo Saroglia Severino, 3ª Compagnia; 1° a pari merito allievo Facta Luciano, 3ª Compagnia; 2° allievo Mungoni Remes, 2ª Compagnia; 3° allievo Pavan Sergio, 2ª Compagnia.

### Moschetto 91/38 - distanza m. 200:

1° allievo Palmarini Giacinto, 2ª Compagnia; 2° allievo Ciliberti Roberto, 2ª Compagnia; 2° a pari merito allievo Chiodaroli Silvio, 3ª Compagnia; 3° allievo Garbarino Giovanni, 2ª Compagnia; 3° a pari merito, allievi: Principe Artibano, 2ª Compagnia, Pantarolo Giannino, 2ª Compagnia, e Semilia Carlo, 2ª Compagnia.

### Moschetto automatico Beretta 38/49 - distanza m. 35:

1° allievo Baracca Giorgio, 3ª Compagnia; 2° allievo Vercesi Guerino, 3ª Compagnia; 2° a pari merito, allievi: Miceli Giuseppe, 2ª Compagnia, Bellini Pietro, 5ª Compagnia e Pattini Sante, 1ª Compagnia; 3° allievo Vallerio Nicola, 1ª Compagnia; 3° a pari merito, allievi: Frassoni Giovanni, 2ª Compagnia; Gerola Bruno, 4ª Compagnia e Piana Graziolano, 5ª Compagnia.

### Fucile mitragliatore Bren - distanza m. 200:

1° allievo Motta Salvatore, 1ª Compagnia; 2° allievo Pandino Vincenzo, 4ª Compagnia; 3° allievo Bono Francesco, 6ª Compagnia.

## L'allievo Mino De Rossi alle Olimpiadi di Helsinki



Il nostro collega di corso Mino De Rossi, « il pompierino », come lo chiamano le folle sportive, ha confermato ad Helsinki le sue grandi possibilità.

Campione d'Italia e del mondo inseguimento dilettanti nel 1951 e successivamente vittorioso in tante altre importanti competizioni, è stato scelto per la costituzione della rappresentativa alle recenti Olimpiadi di Helsinki. Insieme a Morettini, Messina e Campana ha assicurato all'Italia la vittoria nell'inseguimento a squadre, facendo così tornare a garrire sul più alto pennone delle Olimpiadi il nostro tricolore.

Noi che lo abbiamo avuto vicino nella vita della Scuola e che conosciamo la sua grande modestia, la sua bontà e il suo grande cuore, esultiamo anche per l'onore che ha procurato alla nostra divisa.

Al collega Nino De Rossi, per la conquista della maglia tricolore a Firenze e del titolo di Campione del mondo a Parigi, gare che si disputeranno il 12 e il 27 di questo mese, gridiamo forte: in bocca al lupo!

# PARAGONI IMPOSSIBILI

I due bambini si scambiavano affettuose carezze, e sembravano il Maresciallo Cozzatelli e il Brig. Dagioni....

Era alto, slanciato, fiero come il V. Brig. Testa...

Nel grande silenzio s'udiva una vocina esile come quella del Brig. Zini...

Aveva una luminosa chioma ondulata come quella del Brig. Califano...

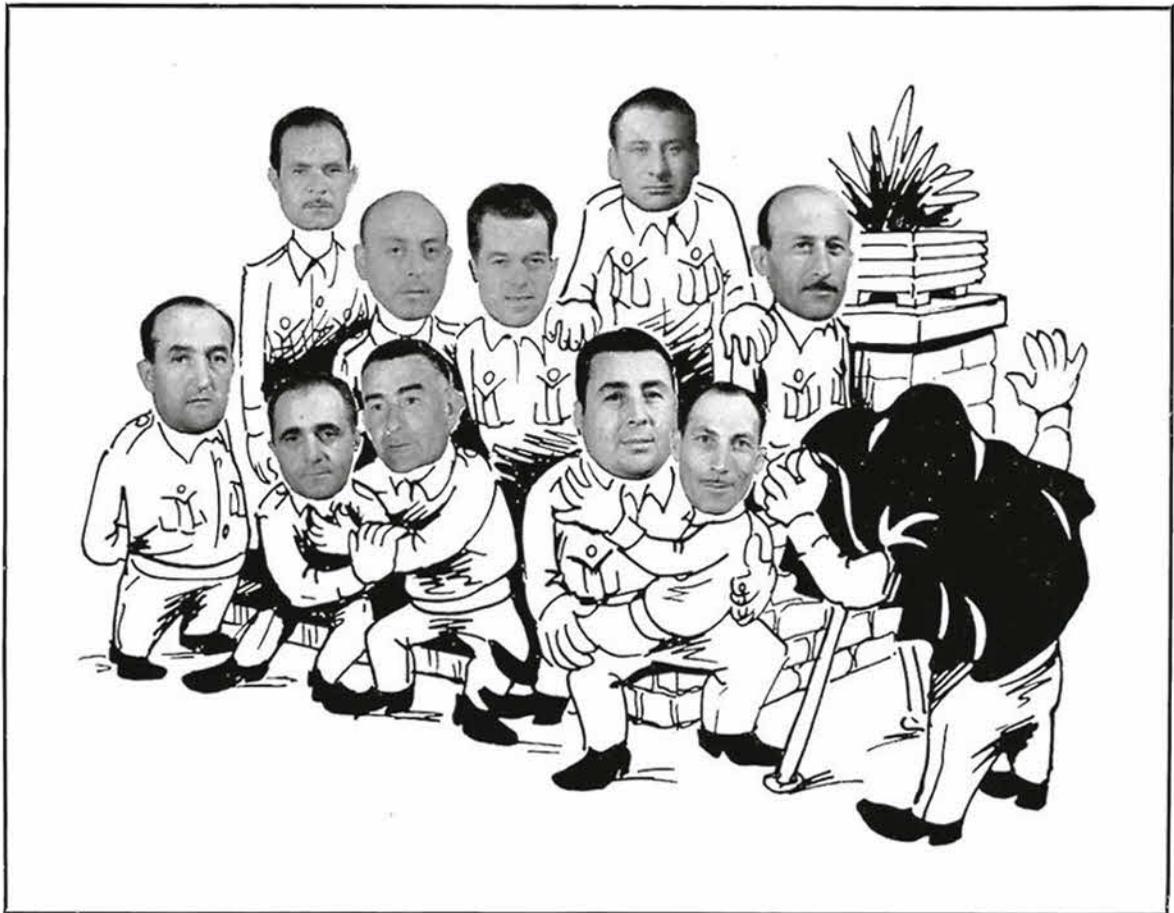
Sul trampolino si stagiava contro il cielo una figura sottile e snella come quella del V. Brig. Palumbo....

Tra il clamore tuonò una voce stentorea che assomigliava a quella del V. Brig. Sharaini...

Aveva la pelle chiarissima ed i capelli d'un biondo platino: un tipo come il V. Brig. Malara...

I suoi occhi erano grandissimi: certe pupille dilatate quasi come quelle del V. Brig. Notte...

Era piccolo e grasso: la sua figura si confondeva con quella del V. Brig. Buccini...



**XVI Plotone**  
V. B. Pelella Luigi

FANT Silvio  
SACRIPANTI Egidio  
BOTTICINI Luigi  
BALIELLO Nereo  
ESPOSITO Vincenzo  
BIANCHE Antonio  
ROSATO Renato  
CORSETTI Luigi  
TALAMO Giovanni  
BONO Francesco  
NARDECCHIA Franco  
BUSSENI Sergio  
ARMANI Silvio  
TRENTO Giovanni  
LANDINETTI Francesco  
CICCARELLI Ottavio  
BAIANO Vincenzo  
STAMPFER Bruno  
CONTE Giacomo  
TOFFANO Angelo  
PALUMBO Mario  
MATTERAZZO Pasquale  
BERTOZZI Pietro  
TROIANO Agostino  
URBANETTI Giorgio  
VIVIRITO Salvatore  
SIRICO Carmelino  
RUSSO Crescenzo  
STROPPIANA Franco  
CIULLO Timoteo  
LA GRASSA Pietro  
COMO Settimo  
TORRONI Mario  
CORRENTE Vincenzo

# 6<sup>a</sup> COMPAGNIA

Comandante **Ing. De CRISTOFANO Giovanni**

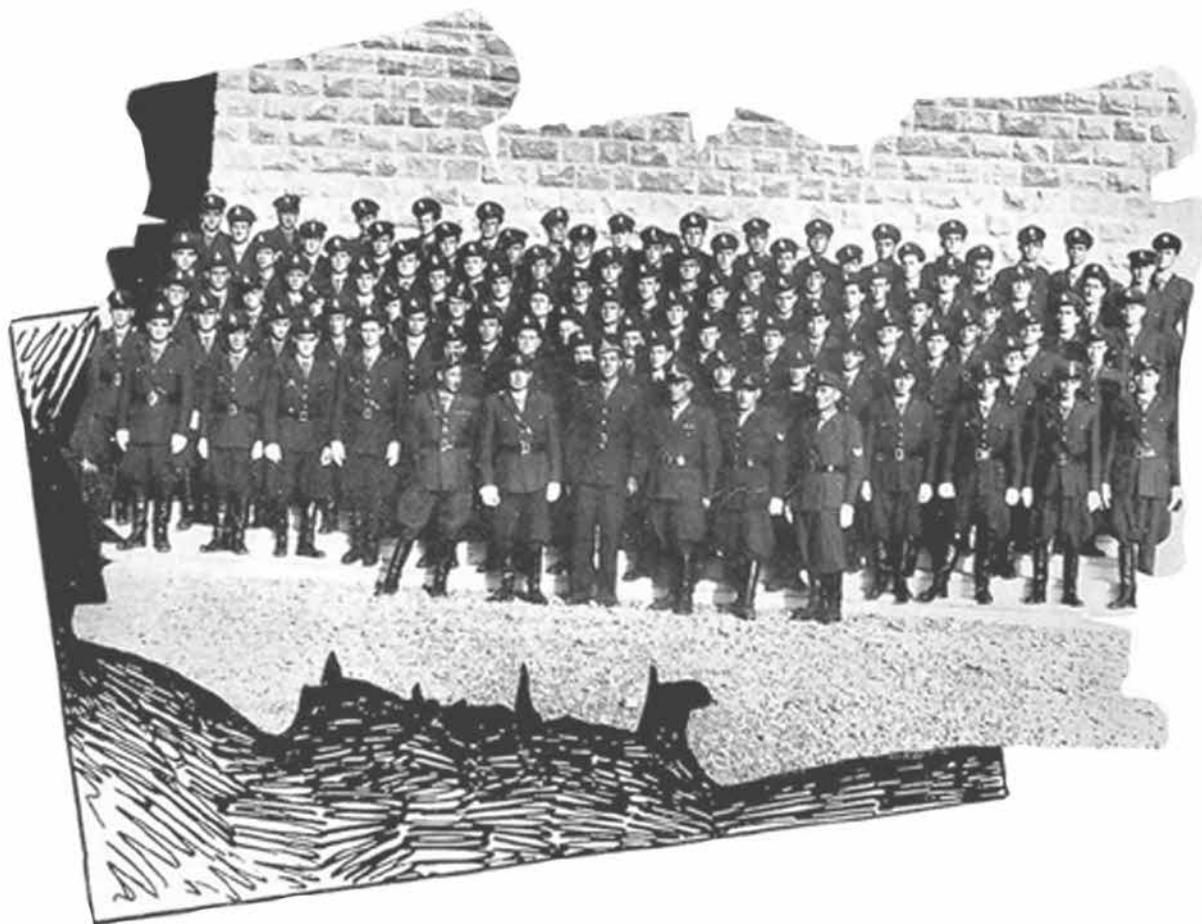
Sottufficiale addetto **Brig. FIRPO Aldo**

**XVII Plotone**  
V. B. Malara Antonio

SOMMELLA Bartolo  
MARTIGNOLI Raniero  
MIOLA Giancarlo  
VERRA Michele  
CATTALANO Guglielmo  
SANDOLI Giuseppe  
DE ROSSI Fulvio  
CHIANESE Domenico  
TAVERNARO Albino  
MENGONI Luciano  
PELUSO Vincenzo  
BARIANI Luciano  
ERONI Antonio  
DE BLASIO Vincenzo  
PIACENTINI Alfredo  
LA MONICA Santo  
FIACCO Sebastiano  
PACCHIAROTTA Antonio  
SGUINZI Remo  
SCIALO' Raffaele  
ACRI Ottavio  
LEVATI Valerio  
MANFREDI Genaro  
GIGLIOLI Giuseppe  
FELTRE Aldo  
TERRACINO Vincenzo  
LUNGHY Renzo  
SALONNI Carlo  
DE LORENZO POZ Antonio  
FITTO Antonio  
ZANI Roberto  
ERARIO Cristoforo

**XVIII Plotone**  
Vig. Perm. Fogu Italo

DE FERMO Nazareno  
PEANO Angelo  
GARGIULO Giuseppe  
CORTICELLI Oscar  
ESPOSITO Gennaro  
CICOTTI Sergio  
PESCE Ciro  
MENEHINI Alessandro  
PRATI Guerrino  
BATTIGNANI Umberto  
VANNINI Vasco  
OTTAIANO Luigi  
OVI Goffredo  
SCALABRIN Raffaele  
DE GRANDIS Alfonso  
GASPARI Michele  
PANIZZO Vito  
STOPPELLI Luigi  
ZULIANI Domenico  
LATINI Natale  
PESAPANE Attilio  
VITALI Primo  
DI FILIPPO Giuseppe  
POMPILLI Amerigo  
BALZANO Salvatore  
QUAGLIA Egidio  
ZAMBELLI BAIS Giancarlo  
DE LORENZO POZ Ugo  
CASOLA Luigi  
GUARNIERI Fernando  
BRIGNOLA Raffaele  
MEGGIOLINI Silvio  
COZZOLINO Ennio



# Più parole, più idee

---



**A**NGELICO: sinonimo di celestiale, serafico: è tale lo sguardo del V. Brig. Balestrieri...

**B**ANDA: associazione a delinquere. Alle Scuole questa associazione è comandata dal V. Brig. Felici e i suoi componenti possono circolare impuniti nonostante costituiscano un grave pericolo per la tranquillità dell'ambiente.

**C**ALMA: stato d'animo di persona non soggetta a scatti irascibili. Persone calme sono il Brig. Firpo e il V. Sc. Raele...

**D**ANESE: abitante della Danimarca. Caratteristiche: alto, pallido, biondo. Tipi noti sono il V. Brig. Lai ed il Vig. Sc. Avilia...

**F**OGU: forma dialettale per fuoco. Vigile Fogu = vigile del fuoco.

**G**ARY COOPER: uno che assomiglia al V. Brig. Stanchi...

**M**ESCOLI: lettere da casa.

**P**ALLORE: dicesi del colore del volto di un uomo esangue. Vedi Brig. Ferraris...

---

## Stornellata

---

*Salta fremente in groppa  
il cavaliere all'asino,  
che alza le zampe in coppia  
portandolo.... lontano!*







*Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017*

